

dossier

XIX Legislatura

18 novembre 2025

Riunione interparlamentare per la valutazione delle attività di Eurojust

Bruxelles, 20 novembre 2025



Senato
della Repubblica



Camera
dei deputati



XIX LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Riunione interparlamentare per la valutazione
delle attività di Eurojust

Bruxelles, 20 novembre 2025

SENATO DELLA REPUBBLICA
SERVIZIO STUDI
SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI
UFFICIO DEI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI
DELL'UNIONE EUROPEA

N. 150

CAMERA DEI DEPUTATI
SERVIZIO PER I RAPPORTI CON
L'UNIONE EUROPEA

N. 83

SERVIZIO STUDI

TEL. 06 6706 2451 - studi1@senato.it - ✉ [@SR_Studi](https://www.instagram.com/SR_Studi)

Dossier n. 150

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI

Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione Europea

TEL. 06 6706 5785 – affeuropei@senato.it

SERVIZIO PER I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

TEL. 06 6760 2145 – rue_segreteria@camera.it - ✉ [@CD_europa](https://www.instagram.com/CD_europa) - europa.camera.it.

Dossier n. 83

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

ORDINE DEL GIORNO

PREMESSA	1
SESSIONE I – RELAZIONE ANNUALE DI EUROJUST, SVILUPPI ATTUALI E PROSPETTIVE FUTURE	3
Attività di Eurojust	3
La Relazione annuale sulle attività svolte	5
SESSIONE II - IL SOSTEGNO DI EUROJUST ALLA LOTTA CONTRO LA CRIMINALITÀ ECONOMICA (TRUFFE E FRODI, RICICLAGGIO DI DENARO E RECUPERO DEI BENI).....	9
La recente attività svolta da Eurojust nel contrasto alla criminalità economica.....	10
Strategie e iniziative dell'Unione europea per il contrasto alla criminalità economica.....	16
SESSIONE III – VALUTAZIONE DEL REGOLAMENTO EUROJUST E PROSPETTIVE PER LA SUA REVISIONE.....	19
La composizione e le competenze di Eurojust	19
Trattamento dei dati personali da parte di Eurojust	24
Il controllo delle attività di Eurojust	24
Il programma Giustizia per il periodo 2028-2034.....	28
Prospettive di riforma del regolamento Eurojust	28

EVALUATION OF EUROJUST'S ACTIVITIES

**THURSDAY,
20 NOVEMBER 2025
09:30 - 13:00**

MEETING ROOM:
ANTALL 6Q2

EUROPEAN PARLIAMENT, BRUSSELS



EUROJUST ICM

AGENDA

**6th Annual
Interparliamentary
Committee Meeting**

European Parliament
National Parliaments



**European
Parliament**

With the support of the Directorate
for Relations with national Parliaments

ORDER OF BUSINESS

Thursday, 20 November 2025

6TH INTER-PARLIAMENTARY COMMITTEE MEETING ON EVALUATION OF THE EUROPEAN UNION AGENCY FOR CRIMINAL JUSTICE COOPERATION (EUROJUST) ACTIVITIES

THURSDAY, 20 NOVEMBER 2025
09:30-13:00

ROOM ANTALL 6Q2
EUROPEAN PARLIAMENT, BRUSSELS

DRAFT PROGRAMME

9.30-9.40

Welcome and opening remarks by

- Mr Javier ZARZALEJOS, Chair of the Committee on Civil Liberties, Justice and Home Affairs (LIBE) of the European Parliament

9.45-9.50

Video address

- Mr Michael McGRATH, Commissioner for Democracy, Justice, and the Rule of Law, European Commission

09.50-10.00

Keynote speech

- Ms Ana GALLEGRO, Director General DG JUST, European Commission

Session I - Eurojust's annual report, current developments and future outlook

10.00 - 11.00

10.00- 10.10

Presentation by

- Mr Michael SCHMID, President of Eurojust

10.10 - 11.00

Questions and Answers Session

Session II -

Eurojust's support to the fight against the economic crime (swindling and fraud, money laundering and asset recovery)

11.00 - 12.00

11.00- 11.15 Interventions

- Ms Margarita ŠNIUTYTĖ-DAUGĖLIENĖ, Vice-President of Eurojust
- Mr José DE LA MATA AMAYA, Vice-President of Eurojust

11.15 - 12:00 Questions and Answers Session

Session III - Evaluation of the Eurojust regulation and perspectives for its review

12.00 - 12.55

12.00- 12.15 Interventions

- Ms Ingrid BREIT, European Commission, Unit Criminal Justice, DG
- JUST
- Mr Michael SCHMID, President of Eurojust

12.15 - 12.55 Questions and Answers Session

12.55 - 13.00 Closing remarks by

- Mr Javier ZARZALEJOS, Chair of the Committee on Civil Liberties, Justice and Home Affairs of the European Parliament

13.00-14.30 Networking lunch, Grand Cafe Spinelli space

PREMESSA

Il 20 novembre 2025 avrà luogo una riunione interparlamentare per la valutazione delle attività di Eurojust, l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale.

In attuazione dell'articolo 85 del [Trattato sul funzionamento dell'Unione europea](#) e dell'articolo 67 del [regolamento \(UE\) 2018/1727](#)¹, l'incontro è finalizzato a una valutazione annuale congiunta delle attività di Eurojust da parte del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali nel quadro della cooperazione interparlamentare, tramite la partecipazione dei membri delle Commissioni competenti del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali.

L'evento fa seguito alle riunioni dedicate alla valutazione delle attività di Eurojust svoltesi nel dicembre 2020, nel gennaio 2022, nel novembre 2022, nel novembre 2023 e nel dicembre 2024.

A seguito della guerra in Ucraina, il regolamento Eurojust è stato modificato con nuove disposizioni che assegnano all'agenzia il compito di conservare, analizzare e condividere le prove sui principali crimini internazionali. Eurojust ha inoltre rafforzato la cooperazione con altri organi e agenzie dell'UE e ha concluso diversi nuovi accordi per strutturare in modo più efficiente tale cooperazione.

Organizzata dalla Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento europeo (LIBE), la riunione si articolerà nelle seguenti sessioni:

- I. relazione annuale di Eurojust, attuali sviluppi e prospettive future;
- II. il sostegno di Eurojust alla lotta contro la criminalità economica (truffe e frodi, riciclaggio di denaro e recupero dei beni);
- III. valutazione del regolamento Eurojust e prospettive per la sua revisione.

¹ Regolamento (UE) 2018/1727 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) e che sostituisce e abroga la decisione 2002/187/GAI del Consiglio.

SESSIONE I – RELAZIONE ANNUALE DI EUROJUST, SVILUPPI ATTUALI E PROSPETTIVE FUTURE

Attività di Eurojust

Principale compito dell'**Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale** ([Eurojust](#)) è quello di fornire supporto alle amministrazioni nazionali nel collaborare per la lotta al terrorismo e alle gravi forme di criminalità organizzata che interessano più di un Paese dell'Unione europea.

Istituita nel 2002, l'agenzia ha sede a L'Aia (Paesi Bassi) e conta attualmente 270 dipendenti. Il [direttore amministrativo](#) è Vincent Jamin. Inoltre, il 15 novembre 2024 ha avviato il suo mandato in qualità di [presidente](#) Michael Schmid, membro nazionale per l'Austria presso Eurojust, che ha sostituito Ladislav Hamran.

Nello specifico, Eurojust aiuta gli Stati membri a combattere il terrorismo e le forme gravi di **criminalità organizzata**, offrendo una serie di servizi, fra cui:

- il coordinamento delle indagini e dei procedimenti giudiziari **che interessino almeno due Paesi**;
- il sostegno nella **risoluzione di conflitti di giurisdizione**;
- il supporto nella definizione e nell'attuazione di **strumenti giuridici dell'UE**, come il mandato d'arresto europeo, l'ordine europeo di indagine o i provvedimenti di confisca e congelamento.

A tal fine, Eurojust:

- organizza riunioni di coordinamento;
- contribuisce alla costituzione e al finanziamento di squadre investigative comuni (SIC);
- gestisce centri di coordinamento che dirigono in tempo reale giornate d'azione congiunta contro le reti criminali;
- ospita procuratori di collegamento di Paesi terzi e gestisce una rete globale di punti di contatto, che offre accesso alle giurisdizioni di tutto il mondo.

Per lo svolgimento delle sue attività, Eurojust ha concluso **accordi di collaborazione** con numerosi Paesi extra-UE, nonché con altre [istituzioni](#), agenzie e partner europei e organizzazioni internazionali, fra cui: la Procura europea (*European Public Prosecutor's Office* - [EPPO](#)), l'[Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto](#) ([Europol](#)), l'[Ufficio europeo per la lotta antifrode](#) (*European Antifraud Office* - [OLAF](#)),

[l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera \(Frontex\)](#), l'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia ([eu-LISA](#)), l'Agenzia dell'Unione europea sulle droghe ([European Union Drugs Agency - EUDA](#)), l'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto ([Cepol](#)), la [rete europea di formazione giudiziaria \(European Judicial Training Network - EJTN\)](#), l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali ([European Union Agency for Fundamental Rights - FRA](#)), l'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine ([Office on Drugs and Crime - UNODC](#)), l'[Interpol](#), l'[Organizzazione mondiale delle dogane \(OMD\)](#).

Eurojust **ospita i segretariati** della [Rete giudiziaria europea \(RGE\)](#), della [Rete di esperti nazionali sulle squadre investigative comuni](#) (rete delle SIC), nonché della [Rete per l'accertamento e il perseguimento del genocidio](#), dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra (rete sul genocidio).

Supporta inoltre la [Rete giudiziaria europea per la criminalità informatica](#), gruppi di riflessione di **procuratori** specializzati sul traffico di migranti e sulla tratta di esseri umani, e attua diversi **programmi e progetti**, quali il [programma per la giustizia penale digitale](#), il [Centro internazionale per il perseguimento del crimine di aggressione nei confronti dell'Ucraina](#) (*International Centre for the Prosecution of the Crime of Aggression Against Ukraine - ICPA*), [EuroMed Justice](#), il progetto *Intellectual Property Crime (IPC)* e [WB CRIM JUST](#).

Si segnala infine che nel settembre 2019 Eurojust ha istituito un **registro giudiziario antiterrorismo** ([Counter-Terrorism Register - CTR](#)) con il fine di rendere le indagini più celeri ed efficaci, e quindi migliorare la sicurezza per i cittadini. Il registro è stato istituito sulla base della [decisione 2005/671/GAI](#) del Consiglio², con il sostegno della Commissione europea, della Commissione speciale sul terrorismo del Parlamento europeo e del Coordinatore antiterrorismo dell'UE. Il CTR è una banca dati a livello dell'UE che centralizza le principali informazioni giudiziarie per stabilire collegamenti nei procedimenti contro persone sospettate di reati terroristici. Gestito da Eurojust 24 ore su 24, fornisce un sostegno proattivo alle autorità giudiziarie nazionali.

Per approfondimenti sul regolamento istitutivo di Eurojust e sui compiti assegnati all'agenzia, si rimanda alla sessione III del presente dossier.

² Decisione 2005/671/GAI del Consiglio, del 20 settembre 2005, concernente lo scambio di informazioni e la cooperazione in materia di reati terroristici.

La Relazione annuale sulle attività svolte

Il 15 maggio 2025 Eurojust ha presentato la sua [relazione annuale 2024](#).

Sono inoltre stati pubblicati il [rapporto annuale sulle attività consolidate di Eurojust per il 2024](#), del 3 luglio 2025, e il [documento unico di programmazione Eurojust 2026-2028](#), del 13 novembre 2025.

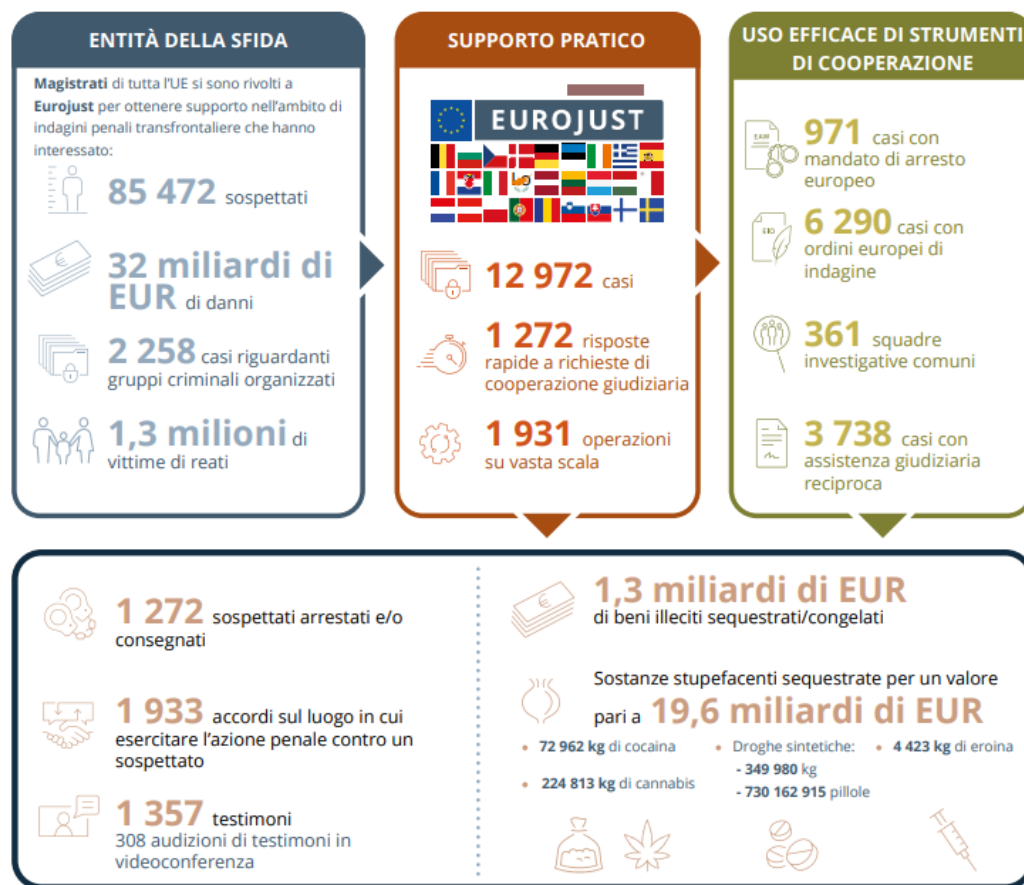
La relazione annuale pone in evidenza in particolare i risultati illustrati di seguito.

1. Nel 2024 Eurojust ha ampliato i suoi **partenariati** lanciando la [rete giudiziaria europea contro la criminalità organizzata](#) (*European Judicial Organised Crime Network - EJOEN*) e attraverso accordi internazionali di cooperazione firmati con l'Armenia e la Bosnia-Erzegovina nonché con gli accordi di lavoro firmati con le procure generali di sei Paesi dell'America latina.
2. Negli ultimi cinque anni, il **carico di lavoro** di Eurojust è aumentato di oltre il 60%. Si riferisce che, solo nel 2024, l'agenzia ha gestito quasi **13.000 casi** (rispetto ai circa 8.000 del 2019) di cui più di 5.300 nuove indagini. Inoltre, sono state ospitate da Eurojust 640 riunioni di coordinamento, con un aumento dell'11% rispetto all'anno precedente.
3. Sono state supportate **361 squadre investigative comuni** (il 25% in più rispetto al 2023).
4. Proseguono gli sforzi per accertare le responsabilità in relazione alla guerra in **Ucraina**. È in tale quadro che si colloca, in particolare, il sostegno di Eurojust alla [squadra investigativa comune sui crimini di guerra](#), alla [banca dati sulle prove di crimini internazionali fondamentali](#) (*Core International Crimes Evidence Database - CISED*) e al [centro internazionale per il perseguimento del crimine di aggressione nei confronti dell'Ucraina](#) (*International Centre for the Prosecution of Crimes of Aggression against Ukraine - ICPU*).

La relazione segnala inoltre che l'ampliamento della rete globale di Eurojust ha consentito all'agenzia di ottenere notevoli **risultati operativi** nel 2024. Fra questi si annoverano:

- l'**arresto** di oltre 1.200 indagati;
- il sequestro e il congelamento di **proventi di reato** per un valore di oltre 1 miliardo di euro;
- il **sequestro di stupefacenti** per un valore di quasi 20 miliardi di euro;
- il sostegno al 25% di squadre investigative comuni (SIC) in più rispetto al 2023.

#JusticeDone – Risultati operativi (*) nel 2024



* Le cifre riportate in questo diagramma si basano su nuovi casi registrati nel 2024 e in corso da anni precedenti.

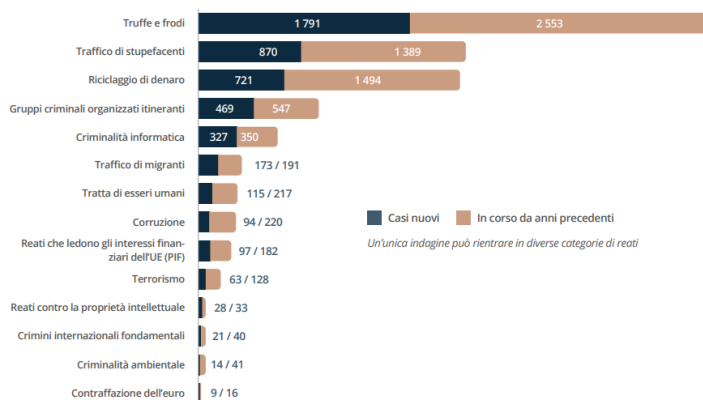
Tipologie di reato

Nel 2024 Eurojust ha trattato **quasi 13.000 casi in 14 categorie di forme gravi di criminalità transfrontaliera**, che spaziano dal traffico di stupefacenti e dal riciclaggio di denaro al traffico di migranti e ai reati contro la proprietà intellettuale.

Le tre tipologie principali di reato gestite dall'agenzia nel 2024 hanno continuato a essere le **truffe** e le **frodi**, il **traffico di stupefacenti** e il **riciclaggio di denaro**. Due terzi di tutti i casi ai quali Eurojust ha lavorato nel 2024 hanno implicato una di queste tipologie di reato.

In aggiunta all'elevato numero di casi in corso dagli anni precedenti in tutte le tipologie di reato, nel 2024 il numero di **nuovi casi** deferiti a Eurojust è aumentato in metà delle categorie di reato rispetto al 2023. In particolare, il numero di nuovi casi di crimini internazionali fondamentali nel 2024 è aumentato del 40% rispetto all'anno precedente, mentre i casi di criminalità

informatica sono aumentati di un terzo e i casi di reati contro la proprietà intellettuale del 20%. Analogamente, nel 2024 le autorità nazionali hanno chiesto l'assistenza di Eurojust in un numero leggermente più elevato di nuovi casi relativi a truffe e frodi, traffico di migranti e tratta di esseri umani rispetto al 2023.



Particolare rilievo è dato nella relazione ai **partenariati di Eurojust**. Si rileva infatti che in uno scenario di organizzazioni criminali e delle loro attività che si estendono oltre i confini dell'Unione, la **cooperazione giudiziaria internazionale** è sempre più importante per affrontare efficacemente le forme gravi di criminalità transfrontaliera e consentire una cooperazione giudiziaria internazionale.

Viene sottolineato che la criminalità organizzata in Europa si sta evolvendo a un ritmo senza precedenti, sfruttando le nuove tecnologie e l'instabilità geopolitica. Quasi il 90% dei gruppi criminali più temibili dell'UE si è **infiltrato con successo nell'economia legale**, mentre il 76% di questi è attivo in più Paesi (da due a sette). I loro profitti sono stimati a circa **139 miliardi di euro all'anno**. Si rileva inoltre che i gruppi criminali organizzati stanno diventando più violenti, in quanto i trafficanti di cocaina, ad esempio, competono per un mercato del valore di 11 miliardi di euro, ossia quanto il commercio di diamanti. Tali gruppi, un tempo locali, sono ora transnazionali.

In particolare, sono stati siglati **accordi di cooperazione** con 13 Paesi terzi: Albania, Georgia, Islanda, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Moldova, Montenegro, Norvegia, Regno Unito, Serbia, Stati Uniti, Svizzera e Ucraina. Tali accordi prevedono la possibilità di scambi sistematici di informazioni operative, comprese prove e dati personali, fra Eurojust e le autorità nazionali del Paese coinvolto.

SESSIONE II - IL SOSTEGNO DI EUROJUST ALLA LOTTA CONTRO LA CRIMINALITÀ ECONOMICA (TRUFFE E FRODI, RICICLAGGIO DI DENARO E RECUPERO DEI BENI)

La **criminalità economica** costituisce una minaccia crescente per la **stabilità** dell'economia e per l'**integrità** dei sistemi finanziari. Essa comprende un'**ampia tipologia** di illeciti, tra cui il riciclaggio di denaro, la frode, la corruzione, la contraffazione, i reati contro la proprietà intellettuale e quelli di natura ambientale.

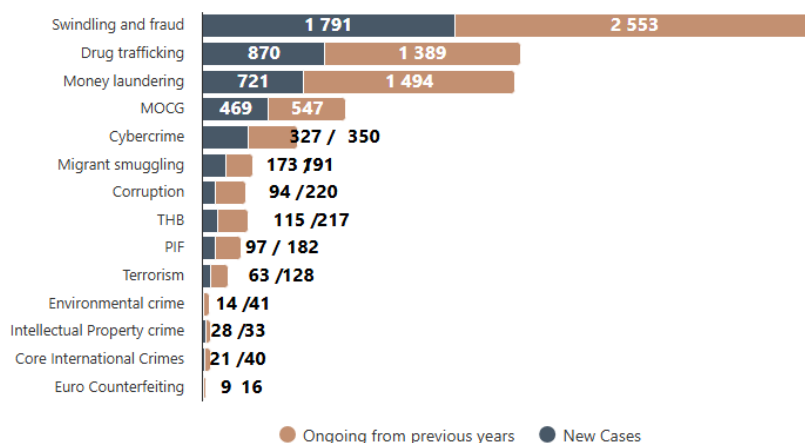
Il fenomeno risulta frequentemente connesso a forme di **criminalità organizzata**: in numerosi casi, infatti, le indagini penali avviate in relazione a reati quali il traffico di stupefacenti, le attività terroristiche o la tratta di esseri umani fanno emergere anche la presenza di reati economici, in particolare legati al riciclaggio di denaro.

I reati economici hanno spesso **carattere transfrontaliero**, in quanto i beni spesso vengono trasferiti in altri Paesi per evitare **ordini di congelamento** o **confisca**. Per tale ragione, la collaborazione per rintracciare, congelare e confiscare i beni acquisiti in violazione della legge è fondamentale e costituisce una **priorità strategica** nella lotta dell'Unione europea contro la criminalità organizzata.

In tale contesto, il ruolo di Eurojust consiste nel promuovere lo **sviluppo** della conoscenza istituzionale delle **soluzioni** e delle **migliori pratiche**, con l'obiettivo di potenziare in modo sostanziale l'**efficacia delle indagini**, dei procedimenti penali e, in ultima istanza, del **recupero** dei proventi dei reati.

Il grafico sottostante (Fonte: [Eurojust](#)) mostra il numero di casi gestiti dall'Agenzia nel 2024, suddivisi per tipologia di reato, distinguendo tra casi in corso dagli anni precedenti (in marrone chiaro) e nuovi casi avviati nell'anno di riferimento (in blu scuro).

Dal grafico emerge che la categoria dei casi aperti per indagare su **truffe e frodi** è la più numerosa, con **2.553 casi in corso** e **1.791 nuovi casi**, seguita dalla categoria del **traffico di stupefacenti** (con 870 nuovi casi aperti nel 2024) e **riciclaggio di denaro** (con 721 nuovi casi aperti nel 2024).



La recente attività svolta da Eurojust nel contrasto alla criminalità economica

La [relazione](#) annuale di Eurojust per il 2024 fornisce un aggiornamento sulle attività svolte dall'Agenzia nel settore del contrasto alla criminalità economica, illustrate nei paragrafi che seguono.

Truffe e frodi

La principale tipologia di truffa o frode commessa nell'ambito specifico della criminalità economica è costituita dalle **truffe o frodi finanziarie** (in particolare quelle relative agli investimenti in criptovalute).

Come riportato da [Europol](#) (Agenzia dell'UE per la cooperazione nell'attività di contrasto), le frodi finanziarie si basano su **tecniche di ingegneria sociale**, utilizzando artifizi o raggiri – anche mediante Internet – per indurre le persone a divulgare informazioni riservate o personali che possono essere utilizzate a **fini fraudolenti**. Questo tipo di frode può essere molto redditizio: un'indagine ha infatti evidenziato come un gruppo criminale organizzato abbia generato profitti stimati **fino a 3 miliardi di euro** grazie a questa attività.

Sono stati altresì registrati **meccanismi di frode** messi in atto da gruppi criminali organizzati, ad esempio, in materia di **investimenti e frodi alimentari**.

I complessi **casi multilaterali** di frode in materia di investimenti hanno richiesto una **cooperazione giudiziaria**, agevolata da Eurojust, in particolare per quanto riguarda la **centralizzazione dei procedimenti a livello nazionale e internazionale**, la **prevenzione dei conflitti di giurisdizione**, la **priorità agli indagati comuni** per l'azione penale e il risarcimento delle vittime.

Per ulteriori informazioni sulle diverse fattispecie di truffa e frode si rinvia alla [pagina web](#) di Eurojust.

Nel 2024, le truffe e le frodi hanno costituito il **principale tipo di reato** affrontato da Eurojust nel 2024, con un aumento del **5%** in più di casi di truffa e frode trattati rispetto all'anno precedente.

Un **altro filone di attività** è costituito, anche per il 2024, dalla **tutela degli interessi finanziari dell'UE**, ambito nel quale Eurojust, nel rispetto del suo mandato, ha collaborato con la **Procura europea (EPPO)** e altri partner, sostenendo le indagini in corso e partecipando alla Piattaforma multidisciplinare europea contro le minacce criminali (EMPACT).

Si ricorda che EMPACT è un'**iniziativa in materia di sicurezza** promossa dagli Stati membri dell'UE per **individuare, classificare** in ordine di priorità e affrontare le minacce poste dalla **criminalità organizzata** e dai reati **internazionali gravi**.

L'Agenzia ha inoltre continuato a sostenere numerose indagini sulle **frodi in materia di accise** e ha promosso la cooperazione e gli scambi tra gli

operatori giudiziari in relazione alle frodi intracomunitarie dell'operatore inadempiente.

Di seguito, un box riepilogativo dell'attività svolta da Eurojust nel corso del 2024 in materia (Fonte: Relazione annuale di Eurojust 2024).



Secondo la relazione, l'**Italia** è stato il **secondo Paese**, subito dopo la **Grecia**, ad aver avviato il maggior numero di casi di truffa e frode presso l'Agenzia nel 2024.

Riciclaggio di denaro

Secondo dati forniti da [Eurojust](#), nel 2023 quasi il **70%** delle **reti criminali** che operano nell'UE ricorre al **riciclaggio di denaro** per finanziare le proprie attività e nascondere i propri beni. L'introduzione di **beni ottenuti illegalmente** nel ciclo finanziario ed economico legale mira infatti a fornire ai criminali **risorse apparentemente lecite**, ostacolando la tracciabilità della loro origine illecita.

Un'efficace azione penale contro il riciclaggio di denaro, compreso il recupero dei beni ottenuti illegalmente (su cui vd. *infra*), contribuisce sia alla lotta contro la criminalità organizzata sia ad evitare che i beni vengano utilizzati per commettere ulteriori reati.

Per un approfondimento sulle varie fasi in cui si articola l'attività di riciclaggio di denaro si rinvia alla [pagina web](#) di Eurojust.

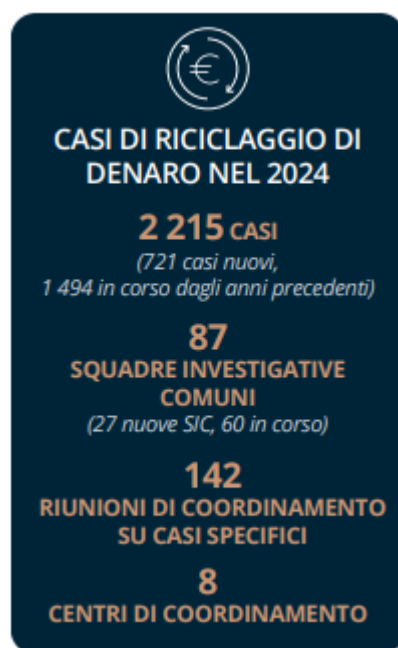
Come negli anni precedenti, anche nel 2024 il riciclaggio di denaro è rimasto tra le **prime tre tipologie** di reati affrontate dall'Agenzia. Sono infatti stati trattati **più di 2 mila casi**, di cui oltre **700** nuovi aperti nel 2024.

Il numero di squadre investigative comune (SIC) in questo settore è **aumentato del 25 per cento** rispetto al 2023.

Le questioni ricorrenti emerse nell'attività operativa di Eurojust nel 2024 hanno riguardato la **doppia incriminabilità** e i **reati presupposto**, la **vendita di crypto-valute** durante il processo di recupero dei beni, sistemi bancari clandestini, la **combinazione di profitti legittimi** ed illegittimi e i **servizi di riciclaggio** di denaro attraverso istituti finanziari.

La relazione evidenzia inoltre il ruolo dell'Agenzia nel sostenere le autorità nazionali nel **coordinamento dello scambio di informazioni** a livello nazionale e internazionale tra procuratori, giudici, uffici per il recupero e la gestione dei beni, unità di informazione finanziaria, autorità di contrasto, esperti di crittografia e investigatori finanziari.

Di seguito, un box riepilogativo dell'attività svolta da Eurojust nel corso del 2024 in materia (Fonte: Relazione annuale di Eurojust 2024).



Nuovo gruppo giudiziario sul riciclaggio di denaro

Merita menzionare che nel novembre 2024 Eurojust ha istituito un **nuovo gruppo specifico giudiziario** sul riciclaggio di denaro e il recupero dei beni, composto da **procuratori e giudici nazionali** coinvolti nelle indagini e nell'azione penale contro tali reati.

L'obiettivo del gruppo specifico è fornire alle autorità giudiziarie **orientamenti** in materia di **indagini finanziarie** dopo una condanna, costi eccezionali relativi all'esecuzione dei provvedimenti di congelamento e confisca, restituzione o risarcimento delle vittime.

Altre fattispecie di reati economici

Corruzione

Anche la **corruzione** è un **fattore chiave** per la maggior parte delle operazioni criminali: di fatto il **60 per cento delle reti criminali** che operano nell'UE utilizza metodi corruttivi per conseguire i propri obiettivi illeciti.

Nel 2024, Eurojust ha sostenuto **oltre 300 casi di corruzione**, di cui circa un terzo nuovi deferiti all'Agenzia nel corso dell'anno, e quasi il **doppio** di squadre investigative comuni (SIC) connesse alla corruzione rispetto al 2023, più della metà delle quali è stata costituita nel 2024.

Nel corso dell'anno Eurojust ha continuato a partecipare **alla rete europea della Commissione europea contro la corruzione**, che riunisce le autorità di contrasto, le autorità pubbliche, gli operatori giudiziari, la società civile e altri portatori di interessi per garantire la prevenzione ed elaborare buone pratiche.

Si segnala al riguardo che i negoziati sulla [proposta](#) di direttiva sulla lotta alla corruzione, volta ad aggiornare il quadro giuridico dell'UE in materia di **lotta** contro la **corruzione**, sono ancora in corso.

La proposta è stata esaminata ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà dalla Commissione XIV "Politiche dell'UE" della Camera, che il 19 luglio 2023 ha approvato un [documento](#) recante una valutazione conforme.

La 4a Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) del Senato si è espressa con la risoluzione [doc. XVIII-bis n. 12](#), in cui si ritiene che la proposta rispetti il principio di sussidiarietà, ma non il principio di proporzionalità.

Viene infatti rilevato che “una parte della proposta di direttiva va al di là di quanto necessario per il raggiungimento del suo obiettivo del rafforzamento della lotta al reato di corruzione in senso stretto, poiché si occupa anche di reati ulteriori e investe in modo sproporzionato anche la disciplina dei termini di prescrizione, delle circostanze aggravanti ed attenuanti, e delle pene accessorie tra cui la privazione del diritto di eleggibilità”. Ritiene inoltre criticabili: l'introduzione della pena accessoria dell'impedimento alla candidatura della persona perseguita per reati di corruzione; l'armonizzazione dei termini di prescrizione del reato e della pena, Con particolare riguardo all'abuso d'ufficio, si afferma non opportuno

che la norma europea imponga agli Stati membri l'obbligo di prevedere tale fattispecie come reato, come previsto invece dall'articolo 11 della proposta.

La Commissione ha risposto alle osservazioni formulate dal Senato in data 25 febbraio 2024 ([C\(2024\) 1330](#)).

L'**Italia**, insieme alla Grecia e alla Romania, è tra i Paesi che hanno avviato il **maggior numero** di casi di corruzione presso Eurojust nel 2024.

Contraffazione dell'euro

Altra tipologia di reato significativa nell'ambito della criminalità economica è costituita dalla **contraffazione dell'euro**.

Secondo la relazione, nel 2024, Eurojust ha gestito **25 casi, un terzo** dei quali sono stati **aperti nel corso dell'anno**.

Al riguardo, secondo la relazione, risulta prioritaria l'istituzione di un'**efficace cooperazione giudiziaria transfrontaliera** con paesi terzi non cooperativi che sono i principali esportatori di banconote e monete in euro contraffatte e di materie prime per la loro produzione.

Eurojust ha inoltre continuato a partecipare ai lavori del **gruppo di esperti sulla contraffazione dell'euro**, una piattaforma di coordinamento guidata dalla Commissione europea per le misure anticontraffazione, che riunisce esperti degli Stati membri, della Banca centrale europea, di Eurojust, di Europol e di Interpol. Inoltre l'Agenzia ha preso parte alla terza riunione UE-Cina sulla protezione delle valute contro la contraffazione e, insieme a Europol, ha ospitato una visita di studio della delegazione cinese.

La relazione puntualizza che è inoltre sempre più diffusa la **circolazione di un tipo di denaro falso altamente ingannevole**, i cosiddetti prodotti «**movie money**» e «**prop copy**» e altre banconote dal design alterato. Segnala, a tal proposito, che negli Stati membri dell'UE non esiste ad oggi un approccio giudiziario comune per perseguire i criminali coinvolti nella produzione e nella distribuzione di denaro falso.

Di seguito una infografica riepilogativa delle attività condotte da Eurojust nel corso del 2024 con riferimento alle fattispecie criminosi illustrate (Fonte: Relazione annuale di Eurojust 2024).



L'attività di Eurojust per il recupero dei beni

Un altro importante filone di attività dell'Agenzia è costituito dalle indagini svolte per il **recupero dei proventi illeciti** frutto dei reati illustrati.

Secondo la relazione annuale di Eurojust, nel 2024 l'Agenzia ha continuato a sostenere le autorità nazionali nell'applicazione pratica del [regolamento](#) sul **reciproco riconoscimento** dei provvedimenti di congelamento e confisca.

Alcune questioni affrontate nell'attività operativa di Eurojust nel 2024 hanno riguardato l'**applicabilità diretta** e l'ambito di applicazione del regolamento, i termini, la restituzione alle vittime, i costi eccezionali, il congelamento delle criptovalute, le persone interessate e i certificati concomitanti.

Altre attività svolte dall'Agenzia

Merita menzionare, infine, l'attività svolta dall'Agenzia nell'esercizio del suo ruolo di [coordinamento](#) nella **task force «Freeze and Seize» dell'UE**, istituita dalla Commissione europea per garantire l'efficiente attuazione delle sanzioni dell'UE contro gli oligarchi russi e bielorusi figuranti nell'elenco, in relazione all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

In tale contesto, Eurojust ha continuato a effettuare **controlli incrociati** tra l'elenco delle persone fisiche e delle imprese sanzionate dall'UE e i dati di Eurojust, individuando e confermando diversi **nuovi collegamenti**.

L'Agenzia ha inoltre sostenuto casi di **violazione delle sanzioni dell'UE**, continuando a raccogliere informazioni pertinenti a livello nazionale sulle indagini passate e in corso relative alle persone incluse nell'elenco delle sanzioni, per facilitare i procedimenti penali e individuare gli ostacoli giuridici e pratici che possono impedire la confisca dei beni posseduti o controllati dalle persone e dalle società elencate.

Inoltre, nel corso del 2024 l'Agenzia ha continuato a partecipare all'operazione [Oscar](#), istituita da Europol, per sostenere il **congelamento** dei beni di **origine illecita** di proprietà di persone ed entità sottoposte a sanzioni dell'UE.

Per ulteriori approfondimenti sul quadro giuridico e sulle specifiche indagini o casi studio condotti da Eurojust in tale ambito si rinvia alla [pagina web](#) dedicata.

Strategie e iniziative dell'Unione europea per il contrasto alla criminalità economica

Negli ultimi anni l'Unione europea ha rafforzato in modo significativo il proprio quadro strategico e operativo per la prevenzione e il contrasto della **criminalità economica e finanziaria**, riconoscendone la crescente complessità, la dimensione transnazionale e l'impatto sull'integrità del mercato interno.

Sul piano normativo merita menzionare la [direttiva sul recupero e la confisca dei beni](#), adottata nel 2024, che stabilisce **norme minime** comuni per il **tracciamento**, il **congelamento** e la **gestione** dei proventi derivanti da attività criminali. La direttiva prevede che ciascuno Stato membro istituisca o designi almeno un'**autorità competente** che funga da ufficio per la gestione dei beni incaricato di gestire i beni congelati e confiscati fino alla loro destinazione a seguito di un provvedimento definitivo di confisca (art. 22).

Introduce inoltre la possibilità di confisca di **patrimonio di origine non giustificata**, rafforzando la capacità degli Stati membri di privare i gruppi criminali dei loro profitti (art. 16).

Le conclusioni del Consiglio per il ciclo EMPACT 2026-2029

Un ulteriore pilastro dell'azione europea in materia è costituito dalla **piattaforma multidisciplinare europea contro le minacce criminali - EMPACT** (*European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats*) che, come già anticipato, costituisce il principale strumento di cooperazione tra Stati membri, agenzie europee e partner internazionali nella lotta contro le forme più gravi di criminalità organizzata.

In particolare, il [ciclo EMPACT 2022-2025](#) include i **reati economici e finanziari**, incluse le frodi IVA e i reati contro la proprietà intellettuale, tra le **priorità strategiche** dell'Unione.

Tale impostazione viene confermata e rafforzata nelle più recenti [conclusioni](#) del Consiglio per il ciclo EMPACT 2026-2029 che include tra gli obiettivi strategici dell'UE di contrasto per il prossimo periodo:

- lo **smantellamento delle reti criminali organizzate** e dei singoli operatori coinvolti in frodi IVA complesse e su larga scala, con particolare riguardo alle frodi intracomunitarie di tipo “operatore mancante” (MTIC);
- il contrasto delle reti criminali e dei soggetti implicati in **frodi fiscali di rilevante entità**, con un'attenzione specifica alla produzione e al traffico di prodotti del tabacco illegali all'interno dell'UE, nonché alle **frodi doganali**, comprese le violazioni dei regimi sanzionatori, che determinano rilevanti perdite finanziarie per l'UE e significative riduzioni del gettito fiscale per gli Stati membri, oltre a costituire una minaccia per la sicurezza e la tutela dei cittadini europei.

L'istituzione dell'Autorità europea antiriciclaggio

Sul piano istituzionale, l'Unione ha inoltre adottato **importanti misure** per rafforzare la vigilanza e la trasparenza nel settore finanziario.

Con il [regolamento](#) approvato nel 2024 è stata istituita l'**Autorità europea antiriciclaggio (AMLA)**, con sede a Francoforte, che avrà il compito di supervisionare direttamente le entità finanziarie più a rischio e di coordinare le unità di informazione finanziaria nazionali.

L'Autorità è dotata di **poteri di regolamentazione, vigilanza e controllo** sia sulle imprese soggette alle norme antiriciclaggio e sulle autorità pubbliche nazionali attive in questo settore, con l'obiettivo di rafforzare il quadro dell'UE in materia di prevenzione della criminalità finanziaria.

In tal modo, contribuisce a **proteggere l'interesse pubblico**, la **stabilità** e l'**integrità** del sistema finanziario dell'Unione e a garantire il corretto funzionamento del mercato interno.

L'Autorità mira inoltre ad assicurare un'**applicazione coerente** delle norme antiriciclaggio in tutta l'UE e a rendere più efficace la risposta al finanziamento del terrorismo.

Nel loro insieme, queste iniziative riflettono la volontà dell'Unione europea di adottare un approccio **integrato e coordinato** alla criminalità economica, combinando **prevenzione, investigazione e recupero dei beni**, e rafforzando la **cooperazione giudiziaria e di polizia** tra gli Stati membri e le agenzie europee competenti.

Altre iniziative dell'UE in materia

Nell'aprile 2025 la Commissione ha presentato la [strategia](#) “ProtectEU”, la strategia europea di sicurezza interna che definisce gli obiettivi e le azioni per i prossimi anni al fine di garantire un'Europa più sicura.

Tra i **settori prioritari** e le **azioni d'intervento** delineati nella strategia è compreso anche una sezione dedicata alle **indagini finanziarie**, strumento fondamentale per individuare il riciclaggio di denaro, il finanziamento del terrorismo e altri reati gravi.

Per quadro completo sulle iniziative sul tema si rinvia alla [pagina web](#) della Commissione europea.

SESSIONE III – VALUTAZIONE DEL REGOLAMENTO EUROJUST E PROSPETTIVE PER LA SUA REVISIONE

Eurojust è l'**agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale**, istituita dal [regolamento \(UE\) 2018/1727](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018³, con l'obiettivo di stimolare e migliorare il coordinamento e la cooperazione fra le autorità giudiziarie competenti degli Stati membri, in particolare in relazione alle **forme gravi di criminalità organizzata**.

L'**articolo 85** del [Trattato sul funzionamento dell'Unione europea](#) (TFUE) ha posto le basi per un significativo ampliamento dei compiti dell'organismo, prevedendo che il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando mediante **regolamenti** secondo la procedura ordinaria, determinino **la struttura, il funzionamento, la sfera d'azione e i compiti di Eurojust** (compiti che possono implicare la titolarità di **poteri vincolanti in ordine all'avvio e al coordinamento** di indagini e azioni penali e alla **risoluzione di conflitti di competenza**).

Il trattato demanda inoltre a tali regolamenti la fissazione delle modalità per **associare il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali alla valutazione delle attività di Eurojust**.

Un'ulteriore rilevante novità contenuta nel trattato è rappresentata dall'**articolo 86**, il quale ha previsto la possibilità di istituire proprio “a partire da Eurojust” una **Procura europea**.

La composizione e le competenze di Eurojust

Eurojust è un organismo dotato di personalità giuridica.

La struttura di Eurojust comprende:

- **i membri nazionali**, distaccati da ciascuno Stato membro - ad eccezione della Danimarca, che in virtù del protocollo n. 22 non è vincolata dal regolamento - in conformità al proprio ordinamento giuridico. I membri nazionali sono scelti fra magistrati del pubblico ministero, giudici o rappresentanti dell'autorità giudiziaria con prerogative equivalenti a quelle di un pubblico ministero o giudice a norma del diritto nazionale. I membri nazionali possono essere assistiti da uno o più aggiunti o assistenti. Il mandato dei membri nazionali (e dei loro aggiunti) è di **cinque anni** ed è rinnovabile una

³ Con la decisione 2002/187/GAI del Consiglio, del 28 febbraio 2002, era stata inizialmente istituita l'unità Eurojust. Il quadro giuridico di Eurojust era stato poi modificato con le decisioni 2003/659/GAI e 2009/426/GAI del Consiglio. Vd. anche il [testo consolidato](#) del [regolamento \(UE\) 2018/1727](#), che contiene le modifiche apportate nel 2022 e nel 2023.

volta. Gli Stati membri conferiscono loro almeno i poteri previsti dal regolamento affinché possano svolgere i loro compiti;

- il **collegio**, composto da tutti i membri nazionali più un rappresentante della Commissione europea (quando il collegio esercita solo le funzioni di gestione e non funzioni operative);
- il **comitato esecutivo**, che è responsabile dell'adozione di decisioni amministrative volte ad assicurare il funzionamento di Eurojust;
- il **direttore amministrativo**.

La **Commissione** è rappresentata sia nel collegio che nel comitato esecutivo. Esiste inoltre un responsabile della **protezione dei dati personali**, che opera in autonomia rispetto al direttore amministrativo.

Sono designati **corrispondenti nazionali** di Eurojust le autorità competenti in materia di cooperazione giudiziaria (art. 20 del regolamento (UE) 2018/1727). Per quanto riguarda l'Italia, esse sono: l'[Ufficio II - Affari internazionali - Direzione degli affari internazionali e della cooperazione giudiziaria](#) del Dipartimento per gli affari di giustizia del Ministero della giustizia (autorità centrale); la [Direzione nazionale antimafia](#) e antiterrorismo (ai fini del coordinamento delle indagini in materia di criminalità organizzata); le [Procure generali della Repubblica presso le Corti d'appello](#) (per avviare le procedure di assistenza e cooperazione giudiziaria in ambito territoriale).

Compito di Eurojust è **sostenere e potenziare il coordinamento e la cooperazione fra le autorità nazionali responsabili delle indagini e dell'azione penale contro le forme gravi di criminalità**, qualora tali forme di criminalità interessino **due o più Stati membri** o richiedano un'**azione penale su basi comuni**, sulla scorta delle operazioni effettuate e delle informazioni fornite dalle autorità degli Stati membri, da Europol, dalla Procura europea (*European Prosecutor Office* - EPPO) e dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (*European Anti-Fraud Office* - OLAF).

Nello svolgimento dei propri compiti Eurojust deve:

- tener conto di qualsiasi richiesta formulata dall'autorità competente di uno Stato membro e di qualsiasi informazione fornita da autorità, istituzioni, organi e organismi dell'Unione competenti in virtù di disposizioni adottate nell'ambito dei trattati o di ogni informazione raccolta da Eurojust;
- agevolare l'esecuzione delle richieste e delle decisioni di cooperazione giudiziaria, anche con riferimento a richieste e decisioni basate sugli strumenti che danno effetto al principio del riconoscimento reciproco.

Eurojust assolve i suoi compiti **su richiesta** delle **autorità competenti** degli Stati membri, di **propria iniziativa** o **su richiesta di EPPO**, nei limiti delle sue competenze.

Funzioni operative di Eurojust sono le seguenti:

- informare le autorità competenti degli Stati membri in ordine alle indagini e azioni penali di cui è a conoscenza e che abbiano un'incidenza su scala dell'Unione, o che possano riguardare Stati membri diversi da quelli direttamente interessati;
- assistere le autorità competenti degli Stati membri per assicurare un coordinamento ottimale delle indagini e delle azioni penali;
- prestare assistenza per migliorare la cooperazione fra le autorità competenti degli Stati membri, in base alle analisi svolte da Europol;
- collaborare e consultarsi con la [rete giudiziaria europea in materia penale](#)⁴;
- cooperare strettamente con EPPO sulle materie di sua competenza;
- prestare sostegno operativo, tecnico e finanziario alle operazioni e alle indagini transfrontaliere degli Stati membri, anche delle squadre investigative comuni;
- sostenere i centri di competenze specializzate dell'Unione sviluppati da Europol e da altre istituzioni, organi e organismi dell'Unione e, laddove opportuno, parteciparvi;
- collaborare con le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'Unione, nonché con le reti istituite nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia disciplinato dal titolo V TFUE;
- sostenere le azioni degli Stati membri per la lotta contro le forme gravi di criminalità;
- sostenere le azioni degli Stati membri per la **lotta al genocidio, ai crimini contro l'umanità, ai crimini di guerra e ai reati connessi**, anche preservando, analizzando e conservando le prove relative a tali crimini e ai reati connessi e consentendo lo scambio di tali prove o mettendole in altro modo a disposizione diretta delle autorità nazionali

⁴ La rete giudiziaria europea (RGE) è una rete di punti di contatto nazionali volta a favorire la cooperazione giudiziaria in materia penale. La RGE è stata istituita con l'azione comune 98/428 GAI del 29 giugno 1998 per dare attuazione alla raccomandazione n. 21 del piano d'azione contro la criminalità organizzata, adottato dal Consiglio il 28 aprile 1997. Nel dicembre 2008 è entrata in vigore una nuova base giuridica, la [decisione 2008/976/GAI del Consiglio, del 16 dicembre 2008](#), che ha rafforzato lo *status* giuridico della RGE.

competenti e delle autorità giudiziarie internazionali, in particolare la **Corte penale internazionale**⁵.

Il regolamento istitutivo di Eurojust prevede come compito dell'agenzia dunque non solo la facilitazione delle relazioni di cooperazione incentrate sul principio della richiesta, quanto quello di **costituire un referente necessario delle diverse autorità giudiziarie nazionali**, facilitando nel quadro di un'azione coordinata un loro dialogo costante. Il coordinamento delle competenti autorità nazionali non implica tuttavia poteri autoritativi nei confronti delle medesime, come dimostra il fatto che non sono previste ipotesi di avocazione di procedimenti o possibilità di impartire specifiche direttive.

La **competenza di Eurojust** è assai vasta ricomprendendo i **reati di competenza di Europol**, cui si aggiungono **specifiche forme di criminalità**, quali quella ambientale e informatica, la corruzione e il riciclaggio, le frodi e soprattutto la partecipazione a un'organizzazione criminale oltre a qualsiasi reato connesso o collegato. Tuttavia, dalla data in cui la **Procura europea** ha assunto i suoi compiti di indagine e azione penale, a norma dell'articolo 120, paragrafo 2, del [regolamento \(UE\) 2017/1939](#), Eurojust **non esercita le proprie competenze** per quanto riguarda le forme di criminalità incluse nel perimetro d'azione di EPPO⁶.

Le forme gravi di criminalità di competenza di Eurojust (elencate all'allegato I del regolamento) sono le seguenti: terrorismo; criminalità organizzata; traffico di stupefacenti; attività di riciclaggio del denaro; criminalità nel settore delle materie nucleari e radioattive; organizzazione del traffico di migranti; tratta di esseri umani; criminalità connessa al traffico di veicoli rubati; omicidio volontario e lesioni personali gravi; traffico illecito di organi e tessuti umani; rapimento, sequestro e presa di ostaggi; razzismo e xenofobia; rapina e furto aggravato; traffico illecito di beni culturali, compresi gli oggetti d'antiquariato e le opere d'arte; truffe e frodi;

⁵ Il [regolamento \(UE\) 2022/838](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2022, ha modificato il regolamento (UE) 2018/1727 aggiungendo fra le 'funzioni operative' dell'agenzia la preservazione, l'analisi e la conservazione presso Eurojust delle prove relative a genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra e reati connessi. Nei considerando viene evidenziato fra l'altro che, nel contesto dell'aggressione militare all'Ucraina, "vi è una base ragionevole per ritenere" che sono commessi in Ucraina crimini contro l'umanità e crimini di guerra e che dunque, data la gravità della situazione, l'Unione dovrebbe adottare con urgenza tutte le misure necessarie per garantire che coloro che commettono crimini contro l'umanità e crimini di guerra in Ucraina siano ritenuti responsabili".

⁶ La [Procura europea](#) (EPPO), diventata operativa il 1° giugno 2021, è un organismo indipendente dell'Unione europea incaricato di indagare, perseguire e portare in giudizio i reati che ledono gli interessi finanziari dell'UE, quali: frodi; corruzione; riciclaggio; frodi IVA transfrontaliere. Cfr. il citato regolamento (UE) 2017/1939 del Consiglio, del 12 ottobre 2017, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea ("EPPO").

reati contro gli interessi finanziari dell'Unione; abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato finanziario; *racket* ed estorsioni; contraffazione e pirateria; falsificazione di atti amministrativi e traffico di documenti falsi; falsificazione di monete e di altri mezzi di pagamento; criminalità informatica; corruzione; traffico illecito di armi, munizioni ed esplosivi; traffico illecito di specie animali protette; traffico illecito di specie e di essenze vegetali protette; criminalità ambientale, compreso l'inquinamento provocato dalle navi; traffico illecito di sostanze ormonali e altri fattori di crescita; abuso e sfruttamento sessuale, compresi materiale pedopornografico e adescamento di minori per scopi sessuali; genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra.

Le funzioni spettanti a Eurojust possono essere esercitate sia **attraverso i membri nazionali** interessati sia **per il tramite del collegio**. In particolare l'intervento del collegio è previsto o nel caso di espressa richiesta di uno o più membri nazionali ovvero quando le indagini e le azioni penali abbiano o possono avere in potenza un impatto sul piano dell'Unione ovvero infine quando si ponga una questione di ordine generale riguardante la realizzazione degli obiettivi di Eurojust.

Il **collegio interviene** anche quando: si pone un problema generale riguardante la realizzazione dei suoi obiettivi operativi; adotta il bilancio annuale di Eurojust (la decisione è adottata a maggioranza dei due terzi dei suoi membri); adotta il documento di programmazione o la relazione annuale di Eurojust (la decisione è adottata a maggioranza dei due terzi dei suoi membri); elegge o revoca il presidente e i vicepresidenti; nomina il direttore amministrativo o, se del caso, ne proroga il mandato o lo rimuove dall'incarico; adotta gli accordi di lavoro; adotta norme per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse in relazione ai suoi membri, anche con riferimento alla loro dichiarazione di interessi; adotta relazioni, documenti programmatici, orientamenti destinati alle autorità nazionali e pareri riguardanti l'attività operativa di Eurojust, ogniqualevolta tali documenti siano di natura strategica; nomina magistrati di collegamento; adotta qualsiasi altra decisione non espressamente attribuita al comitato esecutivo dal regolamento o che esula dalla responsabilità del direttore amministrativo.

Eurojust agisce inoltre tramite il collegio quando: fornisce pareri a Europol sulla base delle analisi da questo sviluppate; fornisce un sostegno logistico, compresa l'assistenza per la traduzione, l'interpretazione e l'organizzazione di riunioni di coordinamento; formula un parere scritto, **qualora due o più Stati membri non concordino** su chi debba avviare un'indagine o un'azione penale; su richiesta di un'autorità competente, o di propria iniziativa, formula un parere scritto sul **ripetersi del rifiuto o delle difficoltà a eseguire richieste e decisioni di cooperazione giudiziaria**, anche con riferimento alle richieste e alle decisioni che si basano sugli strumenti che applicano il principio del riconoscimento reciproco, purché non sia stato possibile risolvere la questione con il comune accordo delle autorità nazionali competenti o con l'intervento dei membri nazionali interessati.

Trattamento dei dati personali da parte di Eurojust

Il regolamento (UE) 2018/1727 ha introdotto regole che, nell'istituzione di Eurojust, tengono conto delle norme sulla protezione dei dati per le istituzioni e le agenzie dell'UE stabilite nel [regolamento \(UE\) 2018/1725](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, sulla tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione e sulla libera circolazione di tali dati.

Gli **Stati membri** sono responsabili dell'esattezza dei dati da essi trasferiti a Eurojust e trattati senza modifiche da parte di Eurojust, dell'aggiornamento di tali dati e della liceità del loro trasferimento a Eurojust.

Da parte sua, **Eurojust** ha la responsabilità di garantire l'esattezza dei dati ricevuti da altri fornitori o risultanti da analisi o dalla raccolta di dati dello stesso Eurojust e del loro aggiornamento. Eurojust deve inoltre assicurare che i dati siano trattati in modo lecito e corretto e siano raccolti e trattati per finalità determinate. L'interessato che desideri esercitare il **diritto di accesso**, di cui all'articolo 80 del regolamento (UE) 2018/1725, ai dati personali operativi che lo riguardino, trattati da Eurojust, può presentare domanda a Eurojust o all'autorità di vigilanza nazionale nello Stato membro di sua scelta.

Il controllo delle attività di Eurojust

Per quanto concerne il **controllo democratico** delle attività di Eurojust, il regolamento istitutivo dispone che le sue attività vengano sottoposte a valutazione congiunta da parte del **Parlamento europeo** e dei **parlamenti nazionali**.

Nello specifico, l'articolo 67 del regolamento, sul coinvolgimento delle istituzioni dell'Unione e dei parlamenti nazionali, dispone che:

- Eurojust trasmetta **la sua relazione annuale al Parlamento europeo, al Consiglio e ai parlamenti nazionali**, che possono formulare osservazioni e conclusioni;
- al momento della sua elezione, il **neoeletto presidente di Eurojust** renda una dichiarazione dinanzi alla Commissione o alle Commissioni competenti del Parlamento europeo e risponda alle domande dei membri di tali Commissioni;
- il **presidente di Eurojust** compaia nell'ambito di una **riunione interparlamentare** di Commissione, una volta all'anno, ai fini della **valutazione congiunta** delle attività di Eurojust da parte del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali, per illustrare le sue

attività e presentare la sua relazione annuale o altri documenti chiave dell'agenzia.

Il regolamento precisa che durante le discussioni non deve essere fatto riferimento alcuno, diretto o indiretto, ad azioni concrete adottate in relazione a specifici casi operativi.

Oltre agli altri obblighi di informazione e di consultazione, Eurojust è tenuto a trasmettere al Parlamento europeo e ai parlamenti nazionali, nelle rispettive lingue ufficiali, a titolo informativo:

- i risultati di **studi e progetti strategici** elaborati o commissionati da Eurojust stesso;
- il **documento di programmazione** contenente la programmazione annuale e pluriennale (che il collegio adotta entro il 30 novembre di ogni anno);
- gli **accordi di lavoro** conclusi con terzi.

Evoluzione della normativa sull'Eurojust

Data l'impossibilità di conservare in totale sicurezza le **prove relative a genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra e reati connessi** nel territorio in cui sono in atto le ostilità, come nel caso dell'Ucraina a causa della continua aggressione militare da parte della Russia, il regolamento (UE) [2022/838](#) ha istituito una gestione automatizzata dei dati e un **sistema di conservazione a livello centrale** per tali prove⁷. Alla luce della natura sensibile dei dati personali interessati, il regolamento prevede che il loro trattamento, compresi la raccolta, la preservazione, l'analisi e lo scambio, rispetti i più elevati standard in materia di **sicurezza informatica**.

Il [regolamento \(UE\) 2023/2131](#) ha modificato il regolamento (UE) 2018/1727 per quanto riguarda lo **scambio digitale di informazioni nei casi di terrorismo**⁸. In base alle norme introdotte, **gli Stati membri devono fornire a Eurojust informazioni sulle indagini penali** relative a reati di terrorismo non appena tali casi siano deferiti alle proprie autorità giudiziarie. Al fine di scambiare i dati in modo sicuro e proteggere l'integrità della comunicazione e dello scambio di dati, il sistema automatico di gestione

⁷ Regolamento (UE) 2022/838 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2022, che modifica il regolamento (UE) 2018/1727 per quanto riguarda la preservazione, l'analisi e la conservazione presso Eurojust delle prove relative a genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra e reati connessi.

⁸ Regolamento (UE) 2023/2131 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 ottobre 2023, che modifica il regolamento (UE) 2018/1727 del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2005/671/GAI del Consiglio, per quanto riguarda lo scambio digitale di informazioni nei casi di terrorismo.

dei fascicoli deve essere connesso a canali di comunicazione sicuri e soddisfare norme di alto livello in materia di cbersicurezza.

In particolare il regolamento:

- crea un sistema digitale di gestione dei fascicoli e ne consente il controllo incrociato;
- fornisce a Eurojust gli strumenti per individuare meglio i collegamenti fra indagini e azioni penali transnazionali nel settore del terrorismo e per informare in modo proattivo gli Stati membri in merito ai collegamenti trovati;
- crea un canale di comunicazione digitale sicuro fra gli Stati membri ed Eurojust;
- semplifica la cooperazione con i Paesi terzi concedendo ai magistrati di collegamento distaccati presso Eurojust l'accesso al sistema di gestione dei fascicoli.

Da ultimo, l'8 ottobre 2025 è stato adottato il [regolamento \(UE\) 2025/2082](#) di modifica al regolamento (UE) 2018/1727 per quanto riguarda la proroga del termine per l'istituzione del **sistema automatico di gestione dei fascicoli di Eurojust**.

Per conservare tutti i dati personali operativi in modo sicuro, Eurojust ha istituito un sistema automatico di gestione dei fascicoli (*Case Management System* - CMS) composto di archivi di lavoro temporanei e di un indice. Attraverso il CMS, i membri nazionali di Eurojust si scambiano tutte le informazioni relative ai casi in modo sicuro e nel rispetto delle norme applicabili in materia di protezione dei dati⁹. La modifica adottata proroga il termine legale stabilito all'articolo 80, paragrafo 9, del regolamento Eurojust per il mantenimento del “vecchio” CMS e l'istituzione del “nuovo” CMS dal 1° dicembre 2025 al **1° dicembre 2027**, con l'intento di garantire una transizione efficace al nuovo sistema automatico di gestione dei fascicoli.

Vale inoltre la pena ricordare il [regolamento \(UE\) 2023/2844](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2023, sulla **digitalizzazione della cooperazione giudiziaria e dell'accesso alla giustizia in materia civile, commerciale e penale a livello transfrontaliero**. Obiettivo del regolamento è istituire un quadro giuridico uniforme per l'uso di mezzi di comunicazione elettronica fra le autorità competenti nelle procedure di cooperazione giudiziaria in materia civile, commerciale e penale e per l'uso di mezzi di comunicazione elettronica fra le persone fisiche o giuridiche e le autorità competenti nelle procedure giudiziarie in materia civile e commerciale.

Inoltre, nel giugno 2023 è stato varato il **programma di giustizia penale digitale di Eurojust** (*Digital Criminal Justice* - DCJ), che dovrebbe portare a una collaborazione più rapida e più stretta fra Eurojust, gli Stati membri dell'UE, i

⁹ Ai sensi dell'articolo 23, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2018/1727, Eurojust non può istituire archivi automatizzati diversi per il trattamento dei dati personali operativi.

partner e i Paesi terzi. In particolare, tale programma guida l'attuazione dei requisiti di digitalizzazione di Eurojust e della relativa infrastruttura, compresa la riprogettazione dei processi operativi, le nuove tecnologie e la gestione del cambiamento.

Obiettivi del programma sono:

- il rafforzamento del sostegno degli uffici nazionali di Eurojust alle autorità nazionali nella lotta contro la criminalità transfrontaliera (razionalizzando le attività operative, condividendo le informazioni e connettendo i casi);

- una collaborazione più rapida e più stretta fra Eurojust, gli Stati membri, i partner e i Paesi terzi;

- la possibilità per gli uffici nazionali e l'amministrazione di Eurojust di lavorare con un CMS modernizzato e di sfruttarne appieno il potenziale.

Il programma - gestito da rappresentanti del collegio dell'agenzia, degli uffici nazionali e della Commissione europea - si svolgerà in diversi anni e consisterà in vari progetti per la realizzazione del CMS modernizzato, della relativa infrastruttura informatica e dei processi operativi, secondo un approccio graduale, con un sistema di gestione comune operativo entro la fine del 2025 quale primo traguardo.

Un altro progetto relativo al programma DCJ è la **piattaforma di collaborazione della squadra investigativa comune (SIC)**, attualmente in fase di sviluppo, finalizzata a migliorare e rendere più efficiente la cooperazione SIC fra i Paesi. A tal fine, il 6 giugno 2023 è entrato in vigore il [regolamento \(UE\) 2023/969](#) che istituisce una **piattaforma di collaborazione come ausilio al funzionamento delle squadre investigative comuni**.

Lo scopo della piattaforma di collaborazione delle SIC è facilitare il coordinamento e la gestione di una SIC, lo scambio rapido e sicuro e l'archiviazione temporanea di dati operativi (compresi i file di grandi dimensioni) nonché le comunicazioni sicure fra i membri e i partecipanti della SIC. Dovrebbe inoltre contribuire alla tracciabilità dello scambio di prove attraverso meccanismi di registrazione e tracciamento nonché perfezionare le valutazioni delle SIC, prevedendo un processo di valutazione collaborativo. L'uso della piattaforma sarà volontario¹⁰.

¹⁰ Nel corso del 2023 il segretariato della rete delle SIC, ospitato da Eurojust, ha collaborato con la Commissione europea e il suo contraente per elaborare uno studio delle specifiche operative per l'attuazione del regolamento. È stato istituito un gruppo di lavoro composto dalla Commissione europea, da eu-LISA e dal segretariato della rete delle SIC. Inoltre, è stato istituito un gruppo consultivo, presieduto da eu-LISA e composto da rappresentanti degli Stati membri dell'UE, della Commissione europea e del segretariato della rete delle SIC. Lo studio delle specifiche operative è stato completato nel dicembre 2023. Su tale base, eu-LISA si occuperà dell'implementazione degli aspetti tecnici della piattaforma di collaborazione per le SIC nel 2024, con l'obiettivo di renderla operativa entro il mese di dicembre 2025.

Il programma Giustizia per il periodo 2028-2034

Il 3 settembre 2025 la Commissione europea ha presentato una proposta di regolamento volta a istituire il programma Giustizia per il periodo 2028-2034¹¹. La proposta prevede come data di applicazione il **1° gennaio 2028** ed è riferita a un'Unione di 25 Stati membri¹². La dotazione finanziaria per l'attuazione del programma è fissata a **798 milioni di euro** a prezzi correnti.

Obiettivo generale della proposta è contribuire all'ulteriore **sviluppo dello spazio di giustizia dell'UE**, basato sullo **Stato di diritto**, per migliorarne l'efficienza, l'inclusività, la resilienza e la digitalizzazione. A questo si collegano i seguenti tre obiettivi specifici:

- agevolare e sostenere la cooperazione giudiziaria in materia civile e penale e promuovere lo Stato di diritto, in particolare l'indipendenza, la qualità e l'efficienza dei sistemi giudiziari, l'efficacia del riconoscimento e dell'esecuzione transfrontalieri delle decisioni giudiziarie;
- favorire e sostenere la formazione dei magistrati e degli operatori giudiziari ai fini, fra l'altro, di una cultura giuridica e giudiziaria comune, garantire l'attuazione coerente ed efficace degli strumenti giuridici dell'UE pertinenti, nonché creare un contesto favorevole alla digitalizzazione della cooperazione giudiziaria e dei sistemi giudiziari;
- agevolare e sostenere l'accesso effettivo e non discriminatorio alla giustizia per tutti e a mezzi di ricorso efficaci, anche per via digitale¹³.

Prospettive di riforma del regolamento Eurojust

Nel suo [programma di lavoro 2026](#), la **Commissione europea** ha inserito il **rafforzamento di Eurojust** fra le proposte a carattere legislativo che intende presentare nel **secondo trimestre 2026**.

Nel luglio 2025 la Commissione europea ha pubblicato una [valutazione](#) sull'efficacia e sull'efficienza di Eurojust e dei suoi metodi di lavoro, a partire dalla quale dovrebbe avviare uno studio d'impatto della legislazione su cui si

¹¹ [Proposta](#) di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Giustizia per il periodo 2028-2034 e che abroga il [regolamento \(UE\) 2021/693](#).

¹² Per l'Irlanda e la Danimarca si applicano le disposizioni dei protocolli n. 21 e n. 22 allegati al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

¹³ Per approfondimenti sulla proposta, si rimanda al [dossier n. 119](#) “Elementi per la verifica di sussidiarietà - Proposta di regolamento che istituisce il programma Giustizia 2028-2034”, a cura della Camera dei deputati.

basa Eurojust. La **valutazione d'impatto** dovrebbe essere completata all'inizio del 2026.

Nella valutazione di luglio - che si è basata su uno [studio](#) a cura del consorzio diretto dal *Tetra Tech International Development* - la Commissione rileva essenzialmente che Eurojust ha compiuto progressi significativi nel raggiungimento della maggior parte degli obiettivi del suo regolamento. L'agenzia ha mostrato efficienza nel sostenere e rafforzare il coordinamento e la cooperazione fra le autorità nazionali di indagine e di perseguimento penale. Nel complesso, le autorità nazionali e i pubblici ministeri sono soddisfatti del lavoro e del sostegno di Eurojust. Sono inoltre giudicati efficaci la cooperazione con i Paesi terzi e il lavoro di Eurojust volto a garantire l'assunzione di responsabilità per i presunti crimini internazionali commessi nel contesto della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina.

La relazione traccia una serie di 'insegnamenti tratti' (*lessons learned*) per migliorare Eurojust in futuro. In tale contesto, la Commissione sottolinea che Eurojust svolge un ruolo unico nell'architettura della sicurezza e giustizia dell'UE. Ritiene pertanto opportuno esplorare un approccio cooperativo e coerente, che preveda meccanismi di collaborazione più stretti e garantisca un migliore scambio di informazioni fra le agenzie e gli organismi relativi alla giustizia e affari interni.

La valutazione ha individuato alcune aree in cui diverse **carenze** impediscono a Eurojust di realizzare appieno il proprio potenziale:

- problemi di efficacia ed efficienza, derivanti in gran parte dalle pratiche di lavoro e dalla cultura decisionale di Eurojust, nonché dalle relative strutture, sistemi e processi, che non sarebbero pienamente in linea con gli obiettivi del regolamento Eurojust, o derivanti dalla mancanza di chiarezza delle disposizioni del regolamento stesso.

Nella valutazione si sottolinea che nella maggior parte dei casi Eurojust non ha un approccio proattivo, ma si limita a reagire alle richieste di sostegno dei Paesi dell'UE. Non avvia azioni, ad esempio individuando collegamenti basati sui dati ricevuti dalle autorità nazionali o da altri soggetti del settore della giustizia e degli affari interni (GAI) dell'UE. Non avvia indagini né istituisce squadre investigative comuni. Eurojust, inoltre, non utilizzerebbe gli strumenti disponibili nel modo più efficiente possibile, cosa che limita la sua capacità di contribuire alla lotta contro la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità.

- il mantenimento di pratiche di lavoro antecedenti al regolamento Eurojust;
- problemi legati a definizioni poco chiare e non vincolanti nel regolamento Eurojust, che comportano una mancanza di coerenza interna;
- ripartizione non ottimizzata dei casi fra la rete giudiziaria europea ed Eurojust;
- mancanza di controlli e contrappesi fra il collegio e il direttore amministrativo, che nominalmente è a capo dell'amministrazione ma è nominato dal collegio e ne è responsabile e non è membro del comitato esecutivo e definizione delle priorità e assegnazione efficiente delle risorse umane e finanziarie dei membri nazionali. La complessità della *governance* e dei processi decisionali di Eurojust, nonché una

certa mancanza di chiarezza sulle competenze, comprometterebbero l'efficienza delle sue prassi di lavoro e la sua capacità di rispondere rapidamente al carattere agile della criminalità organizzata e ai cambiamenti geopolitici, con un impatto negativo sul sostegno operativo fornito ai Paesi dell'UE nella lotta contro la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità a livello transfrontaliero;

- strumenti informatici obsoleti e ritardi nell'attuazione della digitalizzazione, che impediscono a Eurojust di operare con la massima efficienza;
- organizzazione delle operazioni di Eurojust in linea con il bilancio disponibile nell'ambito del quadro finanziario pluriennale;
- sovrapposizioni nell'attuazione pratica dei mandati delle diverse agenzie in materia di giustizia e affari interni e difficoltà nella condivisione di informazioni e dati, che limitano l'efficacia e l'efficienza della cooperazione;
- la dimensione sempre più internazionale della criminalità organizzata. Nonostante la buona cooperazione tecnica con diversi Paesi terzi, Eurojust fatica ad affrontare efficacemente gli aspetti internazionali delle sue responsabilità.

In occasione del [Consiglio “Giustizia e affari interni” \(GAI\)](#) del 13 ottobre 2025 i ministri della Giustizia dell'Unione hanno tenuto un **dibattito sul futuro di Eurojust** al fine di fornire orientamenti politici alla Commissione per un'eventuale revisione del regolamento istitutivo.

In particolare, i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulle possibilità per Eurojust di migliorare ulteriormente il suo sostegno alle autorità nazionali responsabili delle indagini e dell'azione penale nella lotta contro le forme gravi di criminalità. Molti hanno sottolineato la necessità che Eurojust disponga dei mezzi e degli strumenti per sostenere indagini concrete. Diversi ministri hanno inoltre segnalato il ruolo che Eurojust può svolgere nel migliorare la cooperazione giudiziaria fra l'UE e i Paesi terzi, ad esempio per quanto riguarda l'estradizione delle persone responsabili di reati di droga.

Nel programma Giustizia per il periodo 2028-2034 sopra citato, la Commissione afferma che la **riforma di Eurojust** contribuirà a rendere più efficace il coordinamento a livello dell'UE delle indagini e delle azioni penali transfrontaliere, anche mediante **nuovi strumenti digitali**.

Secondo la Commissione, la digitalizzazione della giustizia apporterà resilienza tecnica, infrastrutture sicure per i sistemi giuridici e quadri per il perseguimento della criminalità informatica, integrando in tal modo le strategie dell'Unione per la [preparazione alle crisi](#) e per la [ciberdifesa](#) e la strategia “[ProtectEU: strategia europea di sicurezza interna](#)”.

Visti inoltre i legami intrinseci fra sicurezza e giustizia nelle situazioni concrete, si svilupperanno sinergie con i **fondi dell'UE riguardanti l'asilo, la migrazione e l'integrazione, la gestione delle frontiere e la sicurezza interna**, ad esempio per fornire una formazione adeguata alla magistratura, anche in relazione alle nuove norme introdotte dal patto sulla migrazione e

l'asilo, e garantire una protezione efficace alle vittime di reato, l'interoperabilità con il [sistema europeo di informazione sui casellari giudiziali](#) (ECRIS) e la cooperazione fra agenzie nei settori della giustizia e della sicurezza interna, anche attraverso agenzie e organismi connessi alla giustizia quali Eurojust e l'EPPO.

Si segnala infine che la Commissione ha pubblicato un **invito a presentare contributi** per una valutazione di impatto sul regolamento Eurojust. Con tale documento la Commissione intende informare il pubblico e i portatori di interessi dei suoi lavori legislativi futuri, affinché possano esprimersi sul modo in cui la Commissione interpreta il problema e sulle possibili soluzioni e trasmettere tutte le informazioni di cui dispongono al riguardo, anche sulle possibili conseguenze delle diverse opzioni.

I risultati attesi sono indicati di seguito.

- **Aumento della sicurezza.** Il maggiore sostegno di Eurojust alle autorità nazionali dovrebbe contribuire in modo significativo alla lotta contro la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità, ridurre i notevoli danni economici derivanti dalla criminalità organizzata (compresa la criminalità finanziaria) e promuovere la stabilità economica e la crescita nell'UE;
- **Rafforzamento del sostegno ai Paesi dell'UE nella lotta contro la criminalità organizzata e i reati quali il traffico di stupefacenti, la tratta di esseri umani e la criminalità informatica.** L'iniziativa dovrebbe apportare notevoli **benefici sociali**, migliorando la sicurezza e l'incolumità pubblica, la salute pubblica e la sicurezza *online* in tutta l'UE. Dovrebbe inoltre rafforzare i **diritti fondamentali** garantendo la sicurezza dei cittadini, migliorando l'accesso delle vittime alla giustizia e salvaguardando i diritti degli indagati.
- **Miglioramento dei metodi di lavoro di Eurojust e della sua cooperazione** con altri soggetti, anche attraverso una semplificazione, una riduzione degli oneri amministrativi e un uso ottimale delle risorse.